Anno XXIV. Martedì 10 Ottobre 1871 N. 235

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Documenti governativi

Il ministro dei lavori pubblici diresse la seguente circolare ai prefetti del regno intorno alla costruzione delle strade obbligatorie comunali.

Roma, 1 ottobre 1871.

Signor Prefetto,

Persuaso, come sono, che la maggior sventura economica che ancora affligga l'Italia sia la deficienza di buone vie ordinarie di comunicazione in più della metà del regno, nell'assumere l'arduo ufficio cui volle di nuovo chiamarmi la maestà del re, ho sentito il dovere di rivolgere le mie prime cure a promuovere la costruzione di strade per ogni dove.

In quelle fortunate provincie ove si provvide alle strade da altre generazioni che la nostra, ed in cui, quasi senza avvedersene, si gode della più grande prosperità che ne deriva, non si potrà quasi sospettare che vi siano in Italia estesissime regioni nelle quali non vi è neanche il decimo delle strade che sarebbero necessarie, perchè vi si svolgesse la ricchezza e la civiltà; nè per certo si potrà comprendere quali e quanti siano le sofferenze che per tale mancanza travagliano numerosissime popolazioni. Ma facilmente saranno comprese queste cose, signor prefetto, dalla S. V. se mai si troverà a reggere alcuna di quelle infelici provincie.

La ricchezza nazionale nelle varie nostre provincie, raccolte in gruppi, sta quasi come cinque ad uno, considerando gli estremi termini, senza le gradazioni intermedie, e sventuratamente l'ultimo gruppo comprende oltre il terzo della superficie del Regno. E come le provincie del primo gruppo son tutte provviste di meglio che un chilometro di strada per ogni chilometro quadrato di superficie, così in quelle dell'ultimo non ve ne ha alcuna che ne abbia più di cento metri. Nè lo tasse che ritrae lo Stato in quei grandi compartimenti hanno diverse proporzioni. Sicchè come la deficienza delle strade è una delle cause precipue delle sciagure di quelle numerose popolazioni, essa è una delle cagioni più funeste che si oppongono al maggiore svolgimento della ricchezza nazionale ed alla prosperità finanziaria dello Stato. Lascio dal ricordare come gravino sulle nostre finanze le ferrovie, a cagione specialmente di questo difetto di strade, e come sia malagevole di raffermare in quelle provincie la pubblica sicurezza. Non è adunque per noi la questione delle strade di solo interesse locale, ma una delle principalissime quistioni d'interesse generale, con cui intimamente è connessa la prosperità della nazione e dello Stato.

Ella ben comprenderà, signor prefetto, massime ove sia preposto ad una delle provincie deficienti di strade, quali doveri siano annessi alla sua amministrazione.

Io per modo son compreso della gravità di questo stato di cose, e della necessità di fare ogni opera per por fine a questo male che volentieri ne prenderò tutta la responsabilità verso il Parlamento ed il paese. Ma sento l'obbligo di dichiarare alla S. V. che la terrò responsabile verso di me di tutto ciò che non si farà nella sua provincia per promuovere energicamente la costruzione delle strade.

Io son sicuro, conoscendo come per ogni dove i prefetti siano solleciti a migliorare le condizioni economiche e civili delle provincie loro affidate, che facilmente passerà nel suo animo quel sentimento di dovere verso la sua provincia che io sento potente nell'animo mio verso tutto il paese. Nei rapporti annuali che in materia di strade, seguendo l'esempio del mio egregio predecessore, presenterò al Parlamento, noterò specificatamente la cooperazione che quest'amministrazione centrale troverà da parte dei singoli prefetti a titolo di benemerenza.

Fin dal cominciamento del nuovo regno tutte le amministrazioni che si successero, posero grande cura nel provvedere di strade molte provincie che ne difettavano; ma moltissimo rimane ancora a fare. Ed io in special modo debbo richiamar la sua attenzione all'attuazione della legge del 30 agosto 1865 sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Questa provvidissima legge ha principalmente la missione di compiere per ogni dove il sistema di viabilità. Le strade nazionali e provinciali non sono che ben poca cosa in un sistema generale stradale a paragone delle strade comunali. Nelle provincie del regno, che hanno una compiuta rete stradale, le strade nazionali e provinciali insieme riunite stanno alle strade comunali come uno a cinque.

Io ho un profondo convincimento che non vi sarà di breve alcun comune deficiente di strade, ove non si abbia a sentire il bisogno dell'attuazione energica di quella legge, che solo può ritrarre numerosissime popolazioni dalle tristi condizioni in cui ora si ritrovano. Se quella legge è nuova per noi, non è nuova certo, anzi è antichissima presso molti altri Stati d'Europa; ed ovunque ha prodotto i migliori effetti. Si basa principalmente sulla prestazione in natura e sull'obbligatorietà della costruzione delle strade, non essendovi strade d'interesse meramente locale, tutte soddisfacendo nel loro insieme ad un bisogno potentissimo della nazione. La Francia, che si è messa recentemente all'opera, coll'applicazione di questi principii, ha, ai nostri giorni, costruito più centinaia di migliaia di chilometri di strade, come già prima avean fatto altri paesi ed in ispecie l'Inghilterra e la Scozia e non pochi Stati del Nord del continente d'Europa. Noi che veniamo gli ultimi dobbiamo fare tesoro dell'esperienza degli altri. Questa legge non è di difficile attuazione: ma di questo bisogna persuaderci, che ne' primi anni richiede moltissime ed incessanti cure da parte dell'amministrazione centrale e de' prefetti.

E l'attuazione di questa legge è stata una delle ragioni principalissime che mi ha indotto a stabilire presso l'amministrazione centrale una direzione generale esclusivamente per ponti e strade. Naturalmente nei primi due anni dovettero incontrarsi non poche difficoltà. Nè l'amministrazione centrale, nè i prefetti avevano grandi facoltà; eppure vi sono state alcune provincie che potrebbero prendersi ad esempio per la spontanea attuazione di questa legge. Ma ora che è trascorso il primo biennio la responsabilità cade interamente sui prefetti e sull'amministrazione centrale, e noi dobbiamo assumerla tutta intera. È mio fermo intendimento, sig. prefetto, che quella legge sia vigorosamente attuata. Sul bilancio dello Stato saranno stanziati tre milioni all'anno per sussidi alle strade comunali obbligatorie. E siccome questi sussidi non possono eccedere il quarto del valore delle opere, così il Parlamento ed il paese hanno diritto di attendersi, che siano compiuti annualmente almeno dodici milioni di lavori in istrade comunali; e noi abbiamo il dovere di farli eseguire. Se vi avrà ostacoli saranno da me rimossi con istruzioni, con regolamenti, con decreti, con ispezioni, con delegazioni, con nuove proposte al Parlamento.

La S. V. mi farà, volta per volta, conoscere le difficoltà che mai non potesse vincere; e sarà mia cura di rimuoverle. Ma ad ogni modo la legge dev'essere energicamente eseguita.

La Direzione generale dei ponti e strade ricercherà tutti i nuovi provvedimenti che mai fossero da adottare per raggiungere questo importantissimo scopo. Ma frattanto io richiedo che fra un mese la S. V., signor prefetto, cotesta onorevole Deputazione provinciale e cotesti uffici del genio civile mi facciano conoscere quali provvedimenti sarebbero da adottare in cotesta provincia per conseguire la più ampia attuazione di questa legge. — E questo sarà il suo primo rapporto generale, intendendo che, oltre di quelli necessari a casi speciali, *mensilmente* la S. V. mi faccia una relazione intorno al progresso dell'attuazione di questa legge nella sua provincia, giusta le istruzioni che le saranno comunicate dalla Direzione Generale di ponti e strade.

Il ministro: De Vincenzi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — La cancelleria della legazione russa si è definitivamente stabilita a Roma. Col 15 del corrente mese anco la legazione inglese porterà qui la sua residenza sebbene il ministro Paget sia partito in congedo. È quanto prima atteso il signor Di Choiseul, il quale appena giunto darà gli ordini

opportuni, si assicura, per il definitivo trasferimento della legazione francese nella nuova capitale d'Italia.

— Il *Tempo* crede sapere che al ministero dell'interno si stia studiando se convenga applicare alla Sardegna un regime eccezionale, vista la gravità in cui versa la pubblica sicurezza in quell'isola.

COLLE DI VAL D'ELSA — Si assicura che il comune di Casole d'Elsa ha stanziato la somma di 100,000 lire per la sollecita esecuzione del tronco ferroviario Empoli-Colle.

SARDEGNA — Leggiamo nel *Corriere di Sardegna* del 4:

Il giorno primo ottobre verso le ore 7 e 1|2 ant. mentre il commissario alle esazioni sig. Rivas, accompagnato dai Carabinieri Bocci e Solinas si portava da Talana a Lanusei, venne aggredito da sette predatori presso una collina, dove la strada è abbastanza difficile e si restringe fra grosse roccie.

I grassatori che trovavansi sopra la collina alla distanza di circa tredici metri, tostochè videro passare in quel luogo il commissario ed i carabinieri spararono sui medesimi.

Il Rivas ebbe una ferita nella mano sinistra e perdette l'ultima falange del police, oltre ad una palla che gli sfiorò il fianco sinistro verso le coste spurie.

Il Bocci riportò una ferita alla coscia sinistra e ne ebbe fracassato l'osso per cui versa in gravissimo pericolo. Ambi caddero tostamente sulla strada l'uno vicino all'altro.

Ciò vedendo il carabiniere Solinas si slanciò con impeto contro gli aggressori; ma per effetto di due spari cadeva ferito nel petto vittima della propria bravura; giacchè fu trovato che nella mano destra stringeva ancora un revolver del quale erano state esplose le due canne.

Si ritiene per fermo, che alcuni dei predatori siano rimasti feriti dagli spari dei carabinieri, ed uno specialmente sia stato colpito sul viso.

Essendosi la giustizia portata in sul terreno si osservò che il luogo era stato studiatamente prescelto per l'assalto, essendosi i predoni appostati nel sito più alpestre ed in esso aver teso l'agguato.

All'altra parte della via, fu fra le macchie ritrovata la bisaccia del Rivas intatta, contenendo essa ancora le lire 1700 circa ch'egli vi avea riposte, e che erano il frutto delle esazioni fatte dal medesimo in Urselei e Talana.

— E nello stesso giornale del 5, a proposito del fatto medesimo, troviamo:

Siamo positivamente informati, che mercè l'energia dimostrata dalla giustizia sul doloroso fatto di Talana, si hanno tali elementi da far procedere l'istruttoria per benino.

Anzi possiamo soggiungere che si è sulle traccie di chi ordì la trama e degli autori dell'audace aggressione.

NOTIZIE ESTERE

— Leggesi nel *Journal officiel*:

Il giornale il *Siècle* ha narrato che vari ufficiali del campo di Satory riuniti a convitto avevano fatto dei brindisi a Napoleone III e che il governo si era creduto in dovere di mandare all'armata della Loire il reggimento di cui facevano parte questi ufficiali.

Questa notizia è stata riprodotta da tutti i giornali e potrebbe destare l'inquietudine nel pubblico. Dichiariamo questa notizia assolutamente inventata. Nessun reggimento è stato allontanato dal campo di Satory per misura di prudenza; nessun brindisi sedizioso è stato pronunziato in nessun convito.

Il maresciallo Mac Mahon, comandante in capo dell'armata, dopo un'inchiesta rigorosissima in proposito, ha dichiarato al governo che protestava tanto in nome proprio che in nome dell'armata sotto i di lui ordini, contro simili rumori mal fondati.

— Del primo numero del giornale bonapartista l'*Ordre* furono distribuite gratuitamente 100,000 copie a Parigi e 500,000 nelle provincie.

— Lettere particolari da Londra annunziano la fondazione colà di un giornale francese, che porterà il titolo *L'Indépendance anglaise*, ed i cui redatori sono quasi tutti francesi.

Ma ciò che havvi di strano in questo, si è che i quattro seguenti giornali di Parigi: *La Libertè, L'Ordre, La Pressè, L'Aenir liberal*, devono fare un'associazione fra di loro e d'accordo col nuovo giornale d'Inghilterra seguire tutti una stessa politica, la quale, naturalmente, sarà in senso bonapartista. Nulla havvi a dire circa *L'Ordre* e *L'Avenir libèral*, entrambi già sostenuti coi fondi dell'ex-imperatore; reca per contro non lieve sorpresa il vedere *La Libertè* aderire ad una simile combinazione.

— Ci ha da Monaco, 5:

Il vescovo di Ely in Inghilterra, ha inviato uno scritto a Doellinger, in cui lo assicura della sua simpatia pel movimento riformativo cattolico. Un'uguale manifestazione è successa anche per parte del vescovo di Lincoln, a nome di tutta la sua diocesi.

— L'Agenzia Stefani ha il seguente dispaccio:

Praga 7. — Il progetto della Commissione della Dieta riconosce la transazione con l'Ungheria, riconosce pure come affari comuni della monarchia gli affari degli esteri, della guerra, delle finanze e del commercio. Stabilisce che la Dieta boema elegga direttamente i deputati per la delegazione. Riconosce altri affari comunali cogli altri paesi della monarchia, senza l'Ungheria. Questi affari saranno regolati a un Congresso di deputati delle Diete. La Boemia contribuirà alle spese comuni. Sarà istituito il Senato che deciderà sui diversi litigi e sulle modificazioni delle leggi fondamentali, oltre al ministero per le solite attribuzioni, vi sarà pure un ministro del paese.

Cronaca e Fatti Diversi

Circolo Artistico. — Diamo la seguente comunicazione che ci viene fatta dal Circolo Artistico di Ferrara, circa il 3.° Sorteggio delle opere in esposizione permanente nella patria Pinacoteca.

In questo incontro esterniamo il voto che la detta esposizione venga visitata, più che non lo fu fino al presente, da persone facoltose, spettando a queste più che ad altri l'incoraggiare gli amatori e gli artisti, collo acquisto delle opere d'ingegno e di studio.

Ferrara li 9 Ottobre 1871.

Terzo Sorteggio delle opere esposte alla mostra permanente eseguito Domenica p. p.

1. Un paesaggio del sig. Giovanni Fei, rappresentante una Cascata del Reno, vinto dal sig. Ferdinando Veronesi.

2. Un paesaggio del sig. Sgherbi Luigi, toccato in sorte al sig. Marianti Lorenzo.

3. Un paesaggio del sig. Ughi Ferdinando, rappresentante una Campagna Romana, vinto dal sig. Domenico Sabbadini.

4 Un quadretto del sig. Domenichini Francesco, rappresentante una Lavandaia, vinto dal sig. Fioravanti Pietro.

Arena Tosi-Borghi. — Come jeri preannunciammo questa sera avrà luogo la beneficiata della prima Atrice signora *Amalia Casilini*. In questa circostanza verrà rappresentato il nuovissimo Idilio Campestre in 3 atti di Tito d'Asto — *Angelica* — Farà quindi seguito la farsa — *Il Casino di Campagna* — nella quale prenderà pur parte la *beneficiata* in unione al sig. *Fiorido Bertini*, ed al sig. *Paolo Gentiloni*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Ottobre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Albieri Agostino fu Antonio con Tieghi Rita di Giovanni — Zambardi Gaetano di Agostino con Manfrinati Teresa di Giovanni — Ricci Francesco di Bortolomeo con Squarzoni Ferdinanda di Giacomo — Frabetti Gherardo di Emidio con Patrachini Maria di Paolo — Solmi Pietro di Antonio con Tanni Adelaide fu Sperindio — Cenacchi Giacomo fu Pietro con Fanti Maria fu Domenico — Poli Aristide di Antonio con Malmignati Contessa Eugenia fu Cesare — Guizzetti Silvestro di Luigi con Gagliardi Maria di Giuseppe — Uccelli Enrico di Giovanni con Guerra Maria fu Sebastiano — Pareschi dott. Luigi di Vincenzo con Folegatti Emma di Ercole — Troili Rinaldo fu Giuseppe con Adorni Gisella fu dott. Enrico — Pasetti Eugenio fu Giuseppe con Godini Chiara Esposta.

MATRIMONI — Romagnoli Clemente di Ferrara, d'anni 19. orefice, celibe con Turati Matilde di Ferrara, d'anni 22, nubile.

MORTI — Orlandi Caterina di Cocomaro di Focomorto, d'anni 70, vedova — Bulgarelli Elisa di Ferrara, d'anni 40, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

8 Ottobre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Pascoli Luigi di Ferrara, d'anni 18, impiegato, celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

Un muto volontario. — Troviamo nella *Gazzetta di Schwyz*: Chi non conosce nel nostro paese Abramo Wettslein, il mercante ambulante di Zurigo col suo cranio calvo, la sua lunga barba grigia ondeggiante, Abramo Wettslein, il quale non pronuncia mai una parola? Egli è di nuovo fra noi, spargendo intorno a sè il bene nelle classi povere.

Ma perchè non parla? Ecco quello che domandano molti.

Il Wettslein era un giorno uomo vivace ed allegro come quelli della sua età; divenne anch'esso innamorato; disgraziatamente la sua lingua un giorno fu un poco troppo lunga all'indirizzo della giovine alla quale egli si era attaccato e questa se ne tenne abbastanza offesa per rifiutargli la mano. Allora il Wettslein fece un voto che se voleva perdonargli egli avrebbe mantenuto il silenzio durante sei anni. La ragazza accettò la severa penitenza; ma prima della fine del quarto anno morì.

Wettslein ne fu così addolorato ch'egli aggiunse al suo primo giuramento quello di non mai più parlare sino alla fine della sua vita, e sino ad ora egli ha tenuto la sua parola con una vera volontà di ferro.

(Comunicato)

La sera del 7 Ottobre gli Adofili dell'alleanza si univano ad alcuni amici della famiglia, per rendere gli ultimi onori alla salma della defunta sposa del loro Maestro, **Maria Robbi-Morelli**, rapita nella verde età di 32 anni all'affetto di quanti conobbero in Lei un modello di figlia e di sposa.

Buona ed amabile, adorna delle più belle doti della mente e del cuore, cara a quanti l'avvicinavano, Ella avrebbe meritato di essere per molti anni ancora serbata all'amore di un'af-

fettuoso consorte.... ma Iddio nol concesse; e dopo lunga e penosa malattia, sopportata con tutto il coraggio della rassegnazione, l'anima bella di *Maria* usciva di questa vita, lasciandovi nobile eredità di affetti!

Ferrara li 9 Ottobre 1871.

Un' Amico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 9. — *Parigi* 8. — Lambrecht, ministro dell' interno è morto stamane improvvisamente.

Berlino 8. — Pouyer Quertier è arrivato accompagnato da Oderme, Fenelon e Valon.

Parigi 8. — È stato pubblicato il decreto che approva la deliberazione del municipio circa la ripartizione delle obbligazioni del prestito.

Elezioni dei Consigli generali — A Lione il Comitato centrale ebbe 6 candidati eletti sopra 8; a Clermont fu eletto il duca d'Aumale; a Marsiglia furono eletti 5 radicali; a Tolone sono stati eletti due repubblicani; ad Havre risultarono 5 conservatori e 2 monarchici; ed a Nantes riuscirono 3 democratici.

Londra 9. — Il feld-maresciallo Burgogne è morto.

Iersera ebbe luogo il *meeting* a *Trafalgar-square* per favorire le domande degli operai per 9 ore di lavoro.

Un dispaccio del *Times* dice che Pouyer-Quertier fu benissimo ricevuto dagli abitanti della colonia (?) nel suo passaggio.

Dublino 8. — Sabato si fece a Drogheda una grande dimostrazione in favore del Governo locale. Assistevano circa 10,000 persone.

Si approvò di domandare un Governo federale, e lo stabilimento del parlamento a Dublino. *Grande entusiasmo, ordine perfetto.*

Madrid 9. — Una riunione di senatori e deputati progressisti democratici discusse la seguente formula di conciliazione:

Il partito progressista democratico è chiamato ad applicare la Costituzione del 1869 in senso più progressista. Accettando la monarchia del re Amedeo ed escludendo la partecipazione del partito conservatore.

Una Commissione di nove membri si creerà per riorganizzare il partito.

Sagasta e parecchi dei suoi partigiani abbandonarono la sala. La formula fu approvata con 37 voti.

New-York 9. — È probabile che i democratici trionferanno nelle elezioni del Texas. Spediranno al Congresso quattro candidati.

I cuponi di novembre saranno pagati fino al 25 ottobre mediante sconto, dopo questa data saranno pagati senza sconto.

Parigi 9. — Rend. francese 56 27 1|2, italiana 60 55.

BORSA DI FIRENZE

		7	9	
Rendita italiana . .	— —	63 47	63 65	63 25
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	7		9	
Oro	21	10	21	14
Londra (tre mesi) . . .	26	65	26	66
Francia (a vista). . . .	104	50	104	20
Prestito Nazionale . . .	82	30	82	30
Obbligaz. Regia Tabacchi.	495	—	494	—
Azioni » »	716	50	716	—
Banca Nazionale. . . .	2900	—	2900	—
Azioni Meridionali . . .	411	25	410	25
Obbligazioni » . . .	194	—	194	—
Buoni » . . .	494	50	494	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	85	—	85	—

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Appalto

È da appaltarsi la sottoindicata Fornitura di Ghiaja a termini del relativo piano e Capitolato ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Chiunque pertanto voglia accudire al relativo esperimento d'Asta, dovrà trovarsi nella Residenza Municipale il giorno 20 corr. mese alle ore 2 pomeridiane per presentare le proprie offerte.

Le offerte dovranno essere in carta di bollo da L. 1, semplici e non condizionate.

Saranno ammesse all' esperimento quelle persone soltanto, che oltre alla comprovata onestà abbiano in precedenza fatto il deposito qui sotto determinato per le spese d'Asta, e stipulazione del contratto non chè l'altro per cauzione del Contratto stesso.

Il termine utile ad offrire ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, scadrà il giorno 26 detto mese alle ore 2 pomeridiane.

La Stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

Num. d'ordine	INDICAZIONE DELL' APPALTO	DEPOSITO per le spese d'asta	DEPOSITO per cauzione del contratto	Importo del piano
1	Fornitura della Ghiaja occorrente alla manutenzione delle strade Comunali di Valalbana nella Frazione di Baura, e del 1° e 2° Tronco della Via di Francolino per l'Esercizio 1871.	L. 500. —	L. 300. —	L. 3000. 44

Ferrara 5 Ottobre 1871.

PEL SINDACO

G. MANFREDINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Governativo Provinciale, Comunale e Consorziale signor Luigi Chierici, domiciliato a Portomaggiore,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 6 del prossimo venturo Novembre, alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al civ. n. 16, si procederà alla vendita in due lotti degli infradescritti immobili situati in Portomaggiore, oppignorati a pregiudizio di Cavallari Giuseppina, quale figlia ed unica erede del fu Gaetano, moglie a Francesco Stalletti, debitrice verso il suddetto Esattore della somma di L. 757. 93 per tassa dativa reale sopracarichi provinciali, comunali e per tassa consorziale dalla prima a tutta la sesta rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Attilio Arsoni in data 13 settembre ultimo scorso trascritto in quest' ufficio ipotecbe nel successivo giorno 18 al Vol. 57 Cas. 1969 con lire 5. 56.

Stabile da vendersi

A). Una Casa situata in Portomaggiore sulla via Ciottolata di Portoverrara, ai Civici Numeri 175. 175. a. b. c. costituita del pian terreno, del piano superiore e granajo; composto il primo di otto ambienti, tre dei quali con cucina compreso un forno; il secondo, cui si ascende mediante scala esterna, di cinque ambienti di discreta ampiezza, due dei quali con camino, di una sala d'ingresso e di due camerotti, uno con latrina e scala, l'altro ad usi diversi, il terzo, ossia il granajo di quattro fitte: alla quale casa è annesso come adiacenza un terreno cinto da siepe viva, parte casamentivo, composto di portico, di due stalle, di rimessa e fienile superiore, e parte investita a spagnara con alcuni fruttari, gelsi ed altre piccole piante di legno forte e dolce, e discreta copia di viti; il tutto distinto nei registri censuari coi Numeri di mappa 264 e 276 dell' estimo rustico e 265 dell' urbano, della superficie di Ettari 00. 79. 57 e confinante a levante con Giuseppe Marchi, a tramontana colla pubblica via Trotta, a ponente con Gaetano Manini, ed a mezzodì con detta via Portoverrara, ovvero ecc.

B). Una possessione denominata *Balda* situata per maggior parte nella Villa di Majero e poca parte in quella di Portoverrara divisa in sei corpi di terreno:

Il primo detto la *Braglia da Casa* comprende N. 14 pezze di terra la maggior parte coltivate alla rotazione consueta di grano e granturco, le altre di grano e canepa con alberi e viti in scarsa quantità e maceratojo da canepa; sul quale terreno travasi costrutta la casa colonica per uso del boaro, marcata al Civico N. 20, composta al pianterreno di quattro camere ossia di cantina, cucina e di due vani ad usi diversi; al piano superiore di altrettanti ambienti con una divisione di canna, alla quale casa si unisce la stalla di cinque poste da buoi, ed una da vitelli con sovraposto fienile ed una porticaglia, oltre il forno con portichetto, il pollajo e porcile: il tutto distinto nei registri censuari coi num. di mappa 444, sub. 1, 2, 445, 446, 449, 450, 2231, 2232, 2233, 2234, della superficie di Ettari 5, 94, 40, soggetto sino alla concorrenza di Ettari 3, 26, 20, alla decima condutlizia del dieci per cento dovuta alla Mensa Arcivescovile di Ravenna e confinante a levante colla via Comunale detta Povera, con Benedetto e Luigi fratelli Cadini, a tramontana in parte colla via Pozzale, e pel resto Giovanni e Luigi fratelli Bolognesi, a ponente col Conte Giacomo Gulinelli, ed a mezzodì col pubblico condotto Rocca del Bosco, ovvero ecc.

Il secondo detto *Braglia Cavazzi* comprende N. 19, pezze di terra che ponno investirsi alla rotazione ordinaria di grano e canepa, con alberatura e viti in poca quantità; distinto nei registri censuari coi numeri di mappa 451, sub. 1, 2, 483, 2235, 2236, della superficie di Ettari 5, 88, soggetto pure alla decima conduttizia del dieci per cento verso la Mensa Arcivescovile di Ravenna, e confinante a levante con Luigi e Giovanni fratelli Bolognesi, a tramontana con Antonio Gulinelli, a ponente coi Conti Giuseppe e Federico fratelli Fioravanti ed a mezzodì con la via Pozzale ovvero ecc.

Il terzo detto *Brajazza* s' investe alla ro-

tazione ordinaria, di grano e granturco, è privo d' alberi, distinto nei registri censuari col numero di mappa 2069, della superficie di Ettari 2, 82. 80, e confinante a levante e tramontana con Pietro Gulinelli, a ponente con gli eredi Lolli, ed a mezzodì con Giovanni Marzola, ovvero ec.

Il quarto detto *Celano* è prativo, distinto nei registri censuari col numero di mappa 670, della superficie di Ettari 00. 71, 80, e confinante a levante con stradello ritenuto consortivo, a mezzodì e tramontana coll' Ingegnere Gaetano Bargellesi, a ponente coi Conti Giuseppe e Federico fratelli Fioravanti, ovvero ecc.

Il quinto detto *Pradone e Figaro* è prativo per la maggior parte, senza alberi e per poca parte coltivato a canepa, distinto nei registri censuari col numero di mappa 453, della superficie di Ettari 1. 84, 70, soggetto anche alla decima conduttizia del dieci per cento a favore della Mensa Arcivescovile di Ravenna, e confinante a levante coi Conti Giuseppe e Federico fratelli Fioravanti, a tramontana col Marchese Don Rodolfo Varano, a ponente con Luigi e Giovanni fratelli Bolognesi, ed a mezzodì colla via pubblica del Pozzale, ovvero ecc.

Il sesto detto la *Banca* comprende tredici pezze di terra adatte alla coltivazione di grano e canepa, con alberi e viti in discreta quantità; distinto nei registri censuari coi numeri di mappa 439, 440, 2229, de la superficie di Ettari 5, 05, 20, soggetto parimenti alla decima conduttizia del dieci per cento dovuta alla Mensa Arcivescovile di Ravenna, e confinante a tramontana colla via pubblica di Mazzacallo a mezzodì col Canonico Don Antonio Bacilieri e Pietro Gulinelli, a ponente con Luigi e Giovanni fratelli Bolognesi, ovvero ecc.

Condizioni della Vendita

1. I suddescritti stabili saranno venduti in due distinti e separati lotti con tutti li diritti, le servitù attive e passive, apparenti, e non apparenti, come trovansi e sono posseduti dalla Giuseppa Cavallari in Stalletti a corpo e non a misura, senza diritto all' acquisitore od acquisitori di poter pretendere alcuna indennizzazione o diminuzione di prezzo per inesatta indicazione della superficie e per qualunque diminuzione od alterazione che si potesse verificare, o nel frattempo avvenire.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia dell'Ingegnere Pietro Leati ossia di lire 9200. 90 per la casa di cui alla lettera *A* formante il primo lotto, e di lire 16824 95 per la possessione di cui alla lettera *B* formante il secondo lotto.

3. Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato:

A) Nella Cancelleria del Tribunale l' ammontare approssimativamente delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge, e cioè lire 600 pel primo e lire 1150 pel secondo di detti lotti.

B) Nelle mani del Pubblico Depositario il decimo del prezzo d' asta ascendente in quanto alla Casa a lire 920. 09 ed in quanto alla possessione a lire 1682. 49.

4. All' acquisitore, od acquisitori è fatta facoltà di trattenere presso di loro l' importare degli aggravi percuotenti gli stabili.

5. Il prezzo di delibera, deduzion fatta del decimo di cui sopra, sarà pagata dall' acquisitore od acquisitori in un cogli interessi al cinque per cento in anno dal dì del deliberamento a chi e come verrà ordinato dal Tribunale nel giudizio di graduazione da instituirsi per la distribuzione del prezzo stesso fra i creditori della Giuseppina Cavallari in Stalletti.

Ferrara il 7 Ottobre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.